



**31 LUGLIO**

Anniversario dell'ordinazione presbiterale del vescovo Reali.

**1 AGOSTO**

Padre José Manuel Torres Origel entra come parroco a San Giovanni Battista in Cesano, Roma (alle 18).

**2 AGOSTO**

Don Vincenzo Mamertino entra come parroco a Santa Lucia in Pontestorto, Castelnuovo di Porto (alle 10).

## Al servizio degli altri diaconato. Riprende il corso di formazione, gli undici aspiranti incontrano il vescovo Reali

DI GIUSEPPE COLACI\*

Nel 2018 il vescovo Reali ha voluto riavviare il percorso di discernimento e formazione dei candidati al diaconato permanente. Dopo un periodo di rallentamento il progetto diocesano del diaconato permanente, riproposto nella Chiesa dopo il Concilio Vaticano II, ha cominciato a rimuovere i primi passi. Dall'ottobre di due anni fa i formatori e gli aspiranti stanno percorrendo un cammino di consapevolezza della dignità e bellezza di questo ministero ecclesiale. Lo stile dei diaconi trova una bella sintesi in un passo della costituzione dogmatica Lumen Gentium:

«Essendo dedicati agli uffici di carità e di assistenza, i diaconi si ricordano del monito di san Policarpo: "Essere misericordiosi, attivi, camminare secondo la verità del Signore, il quale si è fatto servo di tutti"». Il percorso si muove su due direttrici. Una

formazione teologica sistematica e strutturata secondo il piano di studi delle facoltà pontificie. E poi gli incontri diocesani programmati per il secondo mercoledì di ogni mese, su tematiche biblico-liturgiche, e l'ultimo fine settimana del mese per un ritiro di conoscenza e formazione spirituale. Per la proposta diocesana è stata costituita un'equipe di persone qualificate per competenza ed esperienza, coordinate da un responsabile. Esse sono: don Bernardo Acuna, parroco a Fiumicino; suor Antonella Meneghetti, docente della Pontificia facoltà di scienze dell'educazione Auxilium, i diaconi Enzo Craliesi e Renato Regoli, entrambi impegnati da vari anni nelle loro parrocchie e in diocesi in diversi settori, Fabio Capuani, insegnante di Religione e docente di teologia. Il gruppo dei candidati al diaconato, è, invece

composto da undici persone, di diversa età, ma tutti generosamente motivati dall'idea di mettersi al servizio della Chiesa locale, oltre che delle proprie famiglie. Abbiamo pertanto: Angelo Pappalardo da Ponte Galeria, Davide Cabianca e Aniello De Sena dal Sacro Cuore di Gesù in Ladispoli, Enrico D'Alessio da Stella Maris a Fiumicino; Giovanni Dalla dalla parrocchia cattedrale a La Storta, Giuseppe Mele da Marina di Cerveteri, Luigi

*Da ottobre 2018 il presule ha affidato a un gruppo di esperti in vari ambiti il compito di riavviare la preparazione al ministero che ha avuto nuovo impulso con il Concilio Vaticano II*

Cortorillo da Pantan Monastero, Roberto Bernasconi di Cesano, Giuseppe Covino da Santa Maria del Rosario a Ladispoli, Antonino Interisano di Riano e Nicolas Assgebde da Santa Marinella. Fino allo scorso febbraio c'è stata costanza e puntualità negli appuntamenti previsti, poi è sopraggiunto lo stop obbligato a causa del coronavirus. Finalmente, la formazione è ripresa al ritiro del 27 giugno con una meditazione sull'Inno alla carità di San Paolo, nella prima lettera ai Corinzi, con particolare insistenza sulle qualità della pazienza e dello spirito di sopportazione. Nel ritiro ultimo di sabato scorso è intervenuto il vescovo Reali che ha



Una dalmatica (foto Lentini)

guidato l'intera mattinata con una riflessione sulle tre parabole del Regno di Dio del capitolo 13 dell'evangelista Matteo. A seguire vi è stato un dibattito-condivisione che ha coinvolto tutti i partecipanti. Una bella occasione per il vescovo che ha potuto approfondire la conoscenza dei candidati e, certamente, per questi ultimi una

grande opportunità per intrattenersi con il loro pastore. Su tutto l'auspicio che costoro mantengano l'entusiasmo che li contraddistingue in questa fase e rafforzino lo spirito di servizio verso tutta la comunità diocesana, in uno stile di obbedienza ai loro pastori.

\* responsabile della formazione al diaconato

comunità



Il vescovo Reali con don Mazzola e don Acuña Cuenco (foto Lentini)

## Nuovi parroci a Tragliatella, Cesano e Pontestorto

Domenica scorsa il vescovo Reali ha insediato il nuovo parroco di San Francesco d'Assisi, don Cleo Acuña Cuenco, per diversi anni vice di don Alberto Mazzola nella parrocchia di Santa Maria del Rosario a Ladispoli. La celebrazione si è svolta nella piazza del borgo di Tragliatella, al lato della chiesa, che è stata riaperta al culto a febbraio dopo la ristrutturazione a seguito della tromba d'aria del 2016. Con il vicario generale Mazzola tra gli altri sacerdoti c'erano don Roberto Leoni, cancelliere vescovile, e don Emanuele Giannone, rettore del Seminario regionale di Anagni. Presente anche la consigliera Paola Magionesi in rappresentanza del comune di Fiumicino. Durante l'omelia il vescovo ha detto «bello ed entusiasmante il compito di don Cleo, che inizia il suo servizio in una comunità composta nel cui territorio s'incrociano i comuni di Fiumicino, Anguillara e Roma». L'invito dunque ai fedeli di Tragliatella è di «soste-

nere il parroco in questa opera di comunione tra tutti». Alla fine il sacerdote ha salutato con affetto i suoi nuovi parrocchiani e quelli arrivati da Ladispoli.

Quello di don Cleo è stato il primo degli spostamenti che vedranno avvicinarsi i sacerdoti nella diocesi. Il primo agosto alle 18 sarà la volta di padre José Manuel Torres Origel, finora parroco di Santa Lucia in Pontestorto. A seguito dell'affidamento della parrocchia di San Giovanni Battista a Cesano all'Istituto "Servi di Gesù" del Messico, di cui il sacerdote è membro, a padre José viene affidata la guida di questa comunità del XV municipio di Roma. Lo affiancherà come viceparroco il confratello padre Pedro José Hernandez O'Hagan. A Castelnuovo di Porto andrà don Vincenzo Mamertino finora vicario parrocchiale a Cesano. Il sacerdote del clero di Lamezia Terme farà ingresso nella parrocchia di Pontestorto domenica 2 agosto alle 10. (S.Cia.)

in diocesi

## Ingresso del cardinale Stella

In vista del riavvio dell'anno pastorale sono stati fissati alcuni appuntamenti nella vita pastorale della diocesi. La modalità e la forma della partecipazione dei fedeli rimangono comunque dipendenti dalle future indicazioni delle autorità responsabili rispetto all'emergenza sanitaria del Covid-19. Il 12 settembre ci sarà il pellegrinaggio Mariano a Ceri. Nella mattina del 26 settembre ci sarà l'assemblea ecclesiale al centro pastorale diocesano. L'incontro continuerà a sviluppare la riflessione iniziata lo scorso anno sul novocentenario dell'unione delle antiche diocesi di Porto e di Santa Rufina. Sarà il vescovo Rino Fisichella a condurre la discussione. Il 10 ottobre i catechisti si riuniranno nello stesso centro per il loro convegno con la neo direttrice suor Rosangela Siboldi, figlia di Maria Ausiliatrice e docente della Pontificia facoltà di scienze dell'educazione Auxilium. A tema dell'incontro ci sarà la presentazione del Direttore per la catechesi pubblicato nei giorni scorsi. Il 31 dello stesso mese il cardinale Beniamino Stella prenderà possesso del titolo della Chiesa suburbicaria di Porto-Santa Rufina. Il primo ingresso in diocesi del porporato avverrà nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta.

## Nominato il nuovo presidente di Ac

L'Azione cattolica ha definito il suo assetto organizzativo, concludendo così il periodo della "rinascita" affidato dal vescovo Reali ad un gruppo di persone che si erano rese disponibili per riavviare l'esperienza dell'associazione nelle comunità parrocchiali. Il nuovo consiglio diocesano, in carica dallo scorso febbraio, ha espresso le restanti figure istituzionali dell'associazione. «Si è concluso così il processo democratico che, a partire dalla assemblea dei soci e la successiva formazione del consiglio, ha visto la mia nomina a presidente mediante decreto del vescovo Gino Reali, sulla base della terna di nomi proposti dai dodici consiglieri», ha commentato il

neolettito presidente Stefano Pedone. Nella stessa data, ma con distinto decreto, il presule ha nominato anche l'assistente spirituale unitario, don Giovanni Soccorsi, parroco di Santa Maria degli Angeli all'aeroporto di Fiumicino e i sacerdoti assistenti di settore. Don Domenico Giannandrea, parroco di San Francesco a Marina di Cerveteri, seguirà gli adulti. I giovani sono invece affidati a don Salvatore Barretta, vicario parrocchiale della Natività di Maria Santissima a Selva Candida. Don Giuseppe Curtò, nuovo vice parroco di Santa Maria del Rosario a Ladispoli, sarà impegnato nell'Azione cattolica dei ragazzi (Acr). Durante l'ultima seduta del consiglio

diocesano sono state attribuite le cariche di vicepresidenti dei Settori adulti a Nicola Iacovella ed Elisabetta Marini. Angelo Francesco Pellegrino e Chiara Bertuolo sono stati nominati vicepresidenti del Settore giovani. La responsabile di Acr è stata individuata in Cristina Carlucci. Corrado Taggiasco è stato scelto come segretario e Roberto Farina come amministratore. La presidenza sarà coadiuvata poi da altri incarichi interni ed esterni al consiglio su aspetti più specifici. «Il Consiglio diocesano - conclude Pedone - ambisce ad essere una piccola comunità democratica che si impegna ad una unica e condivisa responsabilità dell'associazione diocesana».



Stefano Pedone

## Con la speranza della fede il ricordo di vite spezzate

Due tragedie hanno colpito la comunità diocesana nell'ultima settimana. Due incidenti che hanno provocato quattro vittime. Gianluca Di Matteo e Asja Ercolelli, entrambi di Cerveteri, dove martedì sono stati celebrati i funerali, sono morti a seguito dello scontro tra i loro due veicoli avvenuto sabato scorso sulla via Aurelia, nei pressi di Palidoro, comune di Fiumicino. Lunedì scorso sono morti cadendo da un ponteggio nella zona di Vigna Murata Paolo Pasquali e Stefano

Fallone, il primo originario di Canale Monterano e il secondo di Cesano, nel XV municipio di Roma. La diocesi si unisce al dolore della città di Cerveteri e della comunità di Cesano ed esprime vicinanza e affetto alle famiglie, ai parenti, e agli amici di Asja e Gianluca e di Paolo e Stefano che stanno vivendo la prova di questa grande sofferenza, assicurando la preghiera che consola e ci ricorda di guardare con fiducia alla speranza della vita eterna promessa da Gesù.



Basilica di Sant'Ippolito, cattedrale di Porto (foto Aldo)

## Nei martiri dei primi secoli il coraggio della libertà

DI SIMONE CIAMPANELLA

Porto-Santa Rufina affonda le sue radici nella testimonianza dei cristiani dei primi secoli. Un patrimonio da continuare a riscoprire in questo novocentenario dell'unione delle due antiche Chiese di Porto e di Santa Rufina e Seconda o Selva Candida, avvenuta nel 1120 ad opera di papa Callisto II. In queste settimane ricorre la memoria liturgica di alcuni dei santi che tra il II e il III secolo hanno confessato la loro adesione al Vangelo con il martirio. Il 15 luglio la Chiesa ha ricordato la nobile Bonosa, uccisa assieme alla sorella Zosima e a Eutropio, sotto l'imperatore Settimio Severo. Domani si farà memoria di san Giacinto. Del martirio di Bonosa abbiamo il racconto di san Giovanni Bosco, che ha raccolto le fonti più antiche sulle vite di alcuni santi nell'opera "Il pontificato di san Felice primo e di san Eutichiano papi e martiri, per cura del sacerdote Bosco Giovanni" del 1862. A Giacinto ha invece dedica-

to i suoi studi Lorenzo Surio, agiografo e storico della chiesa del XVI secolo, che ne parla nell'opera "De probatis sanctorum historiis". Nel dialogo tra Bonosa e l'imperatore e tra Giacinto e il console Leonzio la tradizione riportata da Bosco e Surio focalizza l'attenzione sulla relazione tra servizio e schiavitù. L'imperatore scrive don Bosco chiedendole a interrogare Bonosa, chiedendole «Come ti chiami?» e lei «Io mi chiamo Bonosa serva di Gesù Cristo» e poi alla domanda su chi fosse «codesto Gesù Cristo» la santa spiega: «Gesù Cristo è Figlio di Dio, Verbo del Padre altissimo che venendo dal cielo in terra nacque di Maria Vergine per liberare il genere umano dalla schiavitù del demonio». Nel resoconto di Surio la domanda rivolta da Leonzio a Giacinto ha una sfumatura che rivela meglio il pensiero pagano: «Come ti chiami?» Quello rispose: «Mi chiamo Giacinto». «Sei un servo o una persona libera?» Giacinto disse: «Sono servo». Il console Leonzio chiese: «Di chi?» Giacinto rispose: «Del mio Signore Gesù Cristo».

In entrambe i brani emerge il contrasto tra paganesimo e cristianesimo nell'idea di servizio e schiavitù. Il sistema culturale ed economico pagano si basa sulla disponibilità di schiavi per il funzionamento della vita privata e pubblica. Quando un uomo di nome Gesù parla di un Regno dove tutti sono liberati dalla schiavitù, i cittadini dell'impero e il potere vedono minare nel fondamento l'esistenza stessa di Roma, in un certo senso di tutto il mondo. Il romano non comprende il livello della buona novella, e ne ha timore. E il martirio non fa altro che rafforzare la paura verso quel Dio per cui donne e uomini, anziani e giovani, sono pronti a dare la vita, pur di rimanergli fedeli. Follia per i pagani. Nei secoli la frattura tra Vangelo e mondo si ripresenta in altre forme, ma la ragione del cortocircuito rimane quella espressa con chiarezza dal martirio: la libertà di riconoscere il senso dell'esistenza nel Padre rivelato da Gesù, che è amore e chiede ai figli di essere tutti fratelli.

Testimoni del Vangelo

Tra i martiri di Porto, il 22 agosto il martirologio romano ricorda: Marziale, Saturnino, Epitteto, Maprile, Felice e compagni martiri. Altri documenti specificano i nomi di questi ultimi: Pellegrino, Aprile, Giusto, Giulio ed Aurea Studiosi, tra cui Baronio, fissano la data della morte nell'anno 229 d.C., ipotizzandoli compagni del martire Ippolito, primo vescovo di Porto, la cui memoria liturgica cade il 23 agosto. Sant'Ippolito, patrono della diocesi e di Fiumicino, viene celebrato il 5 ottobre.



**31 LUGLIO**

Anniversario dell'ordinazione presbiterale del vescovo Reali.

**1 AGOSTO**

Padre José Manuel Torres Origel entra come parroco a San Giovanni Battista in Cesano, Roma (alle 18).

**2 AGOSTO**

Don Vincenzo Mamertino entra come parroco a Santa Lucia in Pontestorto, Castelnuovo di Porto (alle 10).

## Al servizio degli altri diaconato. Riprende il corso di formazione, gli undici aspiranti incontrano il vescovo Reali

DI GIUSEPPE COLACI\*

Nel 2018 il vescovo Reali ha voluto riavviare il percorso di discernimento e formazione dei candidati al diaconato permanente. Dopo un periodo di rallentamento il progetto diocesano del diaconato permanente, riproposto nella Chiesa dopo il Concilio Vaticano II, ha cominciato a rimuovere i primi passi. Dall'ottobre di due anni fa i formatori e gli aspiranti stanno percorrendo un cammino di consapevolezza della dignità e bellezza di questo ministero ecclesiale. Lo stile dei diaconi trova una bella sintesi in un passo della costituzione dogmatica Lumen Gentium:

«Essendo dedicati agli uffici di carità e di assistenza, i diaconi si ricordano del monito di san Policarpo: "Essere misericordiosi, attivi, camminare secondo la verità del Signore, il quale si è fatto servo di tutti"». Il percorso si muove su due direttrici. Una

formazione teologica sistematica e strutturata secondo il piano di studi delle facoltà pontificie. E poi gli incontri diocesani programmati per il secondo mercoledì di ogni mese, su tematiche biblico-liturgiche, e l'ultimo fine settimana del mese per un ritiro di conoscenza e formazione spirituale. Per la proposta diocesana è stata costituita un'equipe di persone qualificate per competenza ed esperienza, coordinate da un responsabile. Esse sono: don Bernardo Acuna, parroco a Fiumicino; suor Antonella Meneghetti, docente della Pontificia facoltà di scienze dell'educazione Auxilium, i diaconi Enzo Crialesi e Renato Regoli, entrambi impegnati da vari anni nelle loro parrocchie e in diocesi in diversi settori, Fabio Capuani, insegnante di Religione e docente di teologia. Il gruppo dei candidati al diaconato, è, invece

composto da undici persone, di diversa età, ma tutti generosamente motivati dall'idea di mettersi al servizio della Chiesa locale, oltre che delle proprie famiglie. Abbiamo pertanto: Angelo Pappalardo da Ponte Galeria, Davide Cabianca e Aniello De Sena dal Sacro Cuore di Gesù in Ladispoli, Enrico D'Alessio da Stella Maris a Fiumicino; Giovanni Dalla dalla parrocchia cattedrale a La Storta, Giuseppe Mele da Marina di Cerveteri, Luigi

*Da ottobre 2018 il presule ha affidato a un gruppo di esperti in vari ambiti il compito di riavviare la preparazione al ministero che ha avuto nuovo impulso con il Concilio Vaticano II*

Cortorillo da Pantan Monastero, Roberto Bernasconi di Cesano, Giuseppe Covino da Santa Maria del Rosario a Ladispoli, Antonino Interisano di Riano e Nicolas Assgebde da Santa Marinella. Fino allo scorso febbraio c'è stata costanza e puntualità negli appuntamenti previsti, poi è sopraggiunto lo stop obbligato a causa del coronavirus. Finalmente, la formazione è ripresa al ritiro del 27 giugno con una meditazione sull'Inno alla carità di San Paolo, nella prima lettera ai Corinzi, con particolare insistenza sulle qualità della pazienza e dello spirito di sopportazione. Nel ritiro ultimo di sabato scorso è intervenuto il vescovo Reali che ha



Una dalmatica (foto Lentini)

guidato l'intera mattinata con una riflessione sulle tre parabole del Regno di Dio del capitolo 13 dell'evangelista Matteo. A seguire vi è stato un dibattito-condivisione che ha coinvolto tutti i partecipanti. Una bella occasione per il vescovo che ha potuto approfondire la conoscenza dei candidati e, certamente, per questi ultimi una

grande opportunità per intrattenersi con il loro pastore. Su tutto l'auspicio che costoro mantengano l'entusiasmo che li contraddistingue in questa fase e rafforzino lo spirito di servizio verso tutta la comunità diocesana, in uno stile di obbedienza ai loro pastori.

\* responsabile della formazione al diaconato

comunità



Il vescovo Reali con don Mazzola e don Acula Cuenco (foto Lentini)

## Nuovi parroci a Tragliatella, Cesano e Pontestorto

Domenica scorsa il vescovo Reali ha insediato il nuovo parroco di San Francesco d'Assisi, don Cleo Aculana Cuenco, per diversi anni vice di don Alberto Mazzola nella parrocchia di Santa Maria del Rosario a Ladispoli. La celebrazione si è svolta nella piazza del borgo di Tragliatella, al lato della chiesa, che è stata riaperta al culto a febbraio dopo la ristrutturazione a seguito della tromba d'aria del 2016. Con il vicario generale Mazzola tra gli altri sacerdoti c'erano don Roberto Leoni, cancelliere vescovile, e don Emanuele Giannone, rettore del Seminario regionale di Anagni. Presente anche la consigliera Paola Magionesi in rappresentanza del comune di Fiumicino. Durante l'omelia il vescovo ha detto «bello ed entusiasmante il compito di don Cleo, che inizia il suo servizio in una comunità composta nel cui territorio s'incrociano i comuni di Fiumicino, Anguillara e Roma». L'invito dunque ai fedeli di Tragliatella è di «soste-

nere il parroco in questa opera di comunione tra tutti». Alla fine il sacerdote ha salutato con affetto i suoi nuovi parrocchiani e quelli arrivati da Ladispoli. Quello di don Cleo è stato il primo degli spostamenti che vedranno avvicinarsi i sacerdoti nella diocesi. Il primo agosto alle 18 sarà la volta di padre José Manuel Torres Origel, finora parroco di Santa Lucia in Pontestorto. A seguito dell'affidamento della parrocchia di San Giovanni Battista a Cesano all'Istituto "Servi di Gesù" del Messico, di cui il sacerdote è membro, a padre José viene affidata la guida di questa comunità del XV municipio di Roma. Lo affiancherà come viceparroco il confratello padre Pedro José Hernandez O'Hagan. A Castelnuovo di Porto andrà don Vincenzo Mamertino finora vicario parrocchiale a Cesano. Il sacerdote del clero di Lamezia Terme farà ingresso nella parrocchia di Pontestorto domenica 2 agosto alle 10. (S.Cia.)

in diocesi

## Ingresso del cardinale Stella

In vista del riavvio dell'anno pastorale sono stati fissati alcuni appuntamenti nella vita pastorale della diocesi. La modalità e la forma della partecipazione dei fedeli rimangono comunque dipendenti dalle future indicazioni delle autorità responsabili rispetto all'emergenza sanitaria del Covid-19. Il 12 settembre ci sarà il pellegrinaggio Mariano a Ceri. Nella mattina del 26 settembre ci sarà l'assemblea ecclesiale al centro pastorale diocesano. L'incontro continuerà a sviluppare la riflessione iniziata lo scorso anno sul novocentenario dell'unione delle antiche diocesi di Porto e di Santa Rufina. Sarà il vescovo Rino Fisichella a condurre la discussione. Il 10 ottobre i catechisti si riuniranno nello stesso centro per il loro convegno con la neo direttrice suor Rosangela Siboldi, figlia di Maria Ausiliatrice e docente della Pontificia facoltà di scienze dell'educazione Auxilium. A tema dell'incontro ci sarà la presentazione del Direttorio per la catechesi pubblicato nei giorni scorsi. Il 31 dello stesso mese il cardinale Beniamino Stella prenderà possesso del titolo della Chiesa suburbicaria di Porto-Santa Rufina. Il primo ingresso in diocesi del porporato avverrà nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta.

## Nominato il nuovo presidente di Ac

L'Azione cattolica ha definito il suo assetto organizzativo, concludendo così il periodo della "rinascita" affidato dal vescovo Reali ad un gruppo di persone che si erano rese disponibili per riavviare l'esperienza dell'associazione nelle comunità parrocchiali. Il nuovo consiglio diocesano, in carica dallo scorso febbraio, ha espresso le restanti figure istituzionali dell'associazione. «Si è concluso così il processo democratico che, a partire dalla assemblea dei soci e la successiva formazione del consiglio, ha visto la mia nomina a presidente mediante decreto del vescovo Gino Reali, sulla base della terna di nomi proposti dai dodici consiglieri», ha commentato il

neolettito presidente Stefano Pedone. Nella stessa data, ma con distinto decreto, il presule ha nominato anche l'assistente spirituale unitario, don Giovanni Soccorsi, parroco di Santa Maria degli Angeli all'aeroporto di Fiumicino e i sacerdoti assistenti di settore. Don Domenico Giannandrea, parroco di San Francesco a Marina di Cerveteri, seguirà gli adulti. I giovani sono invece affidati a don Salvatore Barretta, vicario parrocchiale della Natività di Maria Santissima a Selva Candida. Don Giuseppe Curtò, nuovo vice parroco di Santa Maria del Rosario a Ladispoli, sarà impegnato nell'Azione cattolica dei ragazzi (Acr). Durante l'ultima seduta del consiglio

diocesano sono state attribuite le cariche di vicepresidenti dei Settori adulti a Nicola Iacovella ed Elisabetta Marini. Angelo Francesco Pellegrino e Chiara Bertuolo sono stati nominati vicepresidenti del Settore giovani. La responsabile di Acr è stata individuata in Cristina Carlucci. Corrado Taggiasco è stato scelto come segretario e Roberto Farina come amministratore. La presidenza sarà coadiuvata poi da altri incarichi interni ed esterni al consiglio su aspetti più specifici. «Il Consiglio diocesano - conclude Pedone - ambisce ad essere una piccola comunità democratica che si impegna ad una unica e condivisa responsabilità dell'associazione diocesana».



Stefano Pedone

## Con la speranza della fede il ricordo di vite spezzate

Due tragedie hanno colpito la comunità diocesana nell'ultima settimana. Due incidenti che hanno provocato quattro vittime. Gianluca Di Matteo e Asja Ercolelli, entrambi di Cerveteri, dove martedì sono stati celebrati i funerali, sono morti a seguito dello scontro tra i loro due veicoli avvenuto sabato scorso sulla via Aurelia, nei pressi di Palidoro, comune di Fiumicino. Lunedì scorso sono morti cadendo da un ponteggio nella zona di Vigna Murata Paolo Pasquali e Stefano

Fallone, il primo originario di Canale Monterano e il secondo di Cesano, nel XV municipio di Roma. La diocesi si unisce al dolore della città di Cerveteri e della comunità di Cesano ed esprime vicinanza e affetto alle famiglie, ai parenti, e agli amici di Asja e Gianluca e di Paolo e Stefano che stanno vivendo la prova di questa grande sofferenza, assicurando la preghiera che consola e ci ricorda di guardare con fiducia alla speranza della vita eterna promessa da Gesù.



Basilica di Sant'Ippolito, cattedrale di Porto (foto Aldo)

## Nei martiri dei primi secoli il coraggio della libertà

DI SIMONE CIAMPANELLA

Porto-Santa Rufina affonda le sue radici nella testimonianza dei cristiani dei primi secoli. Un patrimonio da continuare a riscoprire in questo novocentenario dell'unione delle due antiche Chiese di Porto e di Santa Rufina e Seconda o Selva Candida, avvenuta nel 1120 ad opera di papa Callisto II. In queste settimane ricorre la memoria liturgica di alcuni dei santi che tra il II e il III secolo hanno confessato la loro adesione al Vangelo con il martirio. Il 15 luglio la Chiesa ha ricordato la nobile Bonosa, uccisa assieme alla sorella Zosima e a Eutropio, sotto l'imperatore Settimio Severo. Domani si farà memoria di san Giacinto. Del martirio di Bonosa abbiamo il racconto di san Giovanni Bosco, che ha raccolto le fonti più antiche sulle vite di alcuni santi nell'opera "Il pontificato di san Felice primo e di san Eutichiano papi e martiri, per cura del sacerdote Bosco Giovanni" del 1862. A Giacinto ha invece dedica-

to i suoi studi Lorenzo Surio, agiografo e storico della chiesa del XVI secolo, che ne parla nell'opera "De probatis sanctorum historiis". Nel dialogo tra Bonosa e l'imperatore e tra Giacinto e il console Leonzio la tradizione riportata da Bosco e Surio focalizza l'attenzione sulla relazione tra servizio e schiavitù. L'imperatore scrive don Bosco chiedendole a interrogare Bonosa, chiedendole «Come ti chiami?» e lei «Io mi chiamo Bonosa serva di Gesù Cristo» e poi alla domanda su chi fosse «codesto Gesù Cristo» la santa spiega: «Gesù Cristo è Figlio di Dio, Verbo del Padre altissimo che venendo dal cielo in terra nacque di Maria Vergine per liberare il genere umano dalla schiavitù del demonio». Nel resoconto di Surio la domanda rivolta da Leonzio a Giacinto ha una sfumatura che rivela meglio il pensiero pagano: «Come ti chiami?» Quello rispose: «Mi chiamo Giacinto». «Sei un servo o una persona libera?» Giacinto disse: «Sono servo». Il console Leonzio chiese: «Di chi?» Giacinto rispose: «Del mio Signore Gesù Cristo».

In entrambe i brani emerge il contrasto tra paganesimo e cristianesimo nell'idea di servizio e schiavitù. Il sistema culturale ed economico pagano si basa sulla disponibilità di schiavi per il funzionamento della vita privata e pubblica. Quando un uomo di nome Gesù parla di un Regno dove tutti sono liberati dalla schiavitù, i cittadini dell'impero e il potere vedono minare nel fondamento l'esistenza stessa di Roma, in un certo senso di tutto il mondo. Il romano non comprende il livello della buona novella, e ne ha timore. E il martirio non fa altro che rafforzare la paura verso quel Dio per cui donne e uomini, anziani e giovani, sono pronti a dare la vita, pur di rimanergli fedeli. Follia per i pagani. Nei secoli la frattura tra Vangelo e mondo si ripresenta in altre forme, ma la ragione del cortocircuito rimane quella espressa con chiarezza dal martirio: la libertà di riconoscere il senso dell'esistenza nel Padre rivelato da Gesù, che è amore e chiede ai figli di essere tutti fratelli.

Testimoni del Vangelo

Tra i martiri di Porto, il 22 agosto il martirologio romano ricorda: Marziale, Saturnino, Epitteto, Maprile, Felice e compagni martiri. Altri documenti specificano i nomi di questi ultimi: Pellegrino, Aprile, Giusto, Giulio ed Aurea Studiosi, tra cui Baronio, fissano la data della morte nell'anno 229 d.C., ipotizzandoli compagni del martire Ippolito, primo vescovo di Porto, la cui memoria liturgica cade il 23 agosto. Sant'Ippolito, patrono della diocesi e di Fiumicino, viene celebrato il 5 ottobre.